



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

19 Agosto

2021

Contagi anche tra i vaccinati si accelera sulla terza dose

Il 90% degli over 60 ha concluso il ciclo
L'Iss monitora i dati dei primi immunizzati
L'ipotesi è di iniziare a ottobre con i fragili

di Michele Bocci

Quasi il 90% degli italiani che hanno oltre 60 anni, i più fragili per età di fronte al coronavirus, sono stati vaccinati completamente o con almeno una dose. Proprio le alte coperture fanno sì che tra i nuovi infetti e ricoverati ci siano anche persone che avevano completato il ciclo. Succede ad esempio con gli ultraottantenni. Nell'ultimo mese, in base ai dati dell'Istituto superiore di sanità, ne sono finiti in ospedale 220 senza vaccino e 294 che lo avevano fatto. Si tratta di un cosiddetto "effetto paradosso": con la crescita delle coperture, ormai altissime in quella fascia di età, sale anche il numero assoluto di coloro sui quali il medicinale non funziona, circa il 5% del totale secondo gli studi. Magari supera anche

quello di chi non ha coperture. Visto che gli over 80 senza vaccino sono ormai pochissimi, circa l'8% del totale, resta comunque molto più alto il rischio di ammalarsi per gli anziani che non hanno copertura.

Il tema dell'efficacia del vaccino non riguarda solo coloro sui quali il medicinale non funziona fin da subito perché rientrano in quella quota di persone sulle quali non è efficace. In questo momento a interessare di più il ministero alla Salute e l'Istituto superiore di sanità è la riduzione dell'efficacia legata al passare del tempo. L'Istituto sta così valutando i dati per capire se tra i vaccinati che si ammalano c'è una prevalenza di coloro che hanno avuto la somministrazione da più tempo, cosa che appunto rivelerebbe una riduzione della protezione. Per ora non ci sono segnali in questo senso. Le coperture tengono. Il dato è utile per capire quando partire con la campagna delle terze dosi. Che venga fatta ormai è certo, si aspetta soltanto che gli esperti, tra i quali quelli del Cts, indichino quando partire.

L'idea al momento prevalente è di aspettare ottobre e vedere quante persone sono state

Il bollettino

7.162

I nuovi casi

I contagi di ieri con 226.423 tamponi. I decessi sono 69 (+15 rispetto a martedì)

vaccinate e cioè se si è raggiunto l'obiettivo dell'80%, cosa che sembra molto probabile. A quel punto si continueranno a fare somministrazioni alle persone scoperte che lo chiedono ma si dovrebbe anche iniziare con le terze dosi ai più fragili. Al ministero vorrebbero partire con i trapiantati, che hanno un sistema immunitario meno forte, e poi passare ad altre persone col-

pite da patologie che riducono la risposta dell'organismo contro il virus e ai più anziani. Riguardo alla disponibilità delle dosi, il commissario straordinario per l'emergenza Francesco Figliuolo ha già fatto sapere che non ci sono problemi. C'è una riserva disponibile e si possono fare nuovi ordini. La terza dose si farà a tutti con uno dei due vaccino a Rna messaggero, Pfizer o Moderna.

Ma per capire se le coperture iniziano a scendere c'è chi propone di fare un controllo a campione sugli over 80. Il presidente del Veneto Luca Zaia vorrebbe avviare uno studio sugli anziani, ai quali verrebbe fatto il test anticorpale proprio per capire se il loro sistema immunitario li protegge ancora. L'idea interessa anche altre Regioni e pure al ministero stanno riflettendo sull'ipotesi. È anche vero che l'esperienza dei tanti altri Paesi che hanno deciso di partire con la campagna delle terze dosi e gli studi sul calo delle coperture, specialmente tra i più fragili, già da soli suggeriscono di partire con la nuova campagna, almeno tra chi rischia maggiormente ed è stato vaccinato da più tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

Il Papa: "Immunizzarsi è un atto d'amore"



"Vaccinarsi è un atto d'amore", un modo "di promuovere il bene comune e di prenderci cura gli uni degli altri". È l'appello lanciato da papa Francesco con un videomessaggio. Sopra, il pontefice mentre gioca al biliardino donato da Natale Todini, presidente dell'associazione Sport toscana calciobalilla: "È un biliardino inclusivo, accessibile ai disabili"

Vaccini, la lezione della fascia 12-19 anni: oltre la media italiana

In due giorni sono state somministrate più di seimila dosi. L'appello degli psicologi: "Fatelo per poter riprendere le lezioni". Fondi da Roma

Tra martedì e nella fascia 12-19 anni sono state somministrate in Puglia 6.013 dosi, di cui 3693 prime e 2320 seconde. Lo comunica la Regione. Il 49,5% dei pugliesi della fascia 12-19 anni ha ricevuto la prima dose, sopra la media nazionale che è del 45,6%. Complessivamente, sono 5.145.848 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino ad oggi in Puglia, il 92,9% di quelle consegnate dal commissario nazionale per l'emergenza, 5.538.863.

"Le lezioni in presenza riprenderanno tra poco più di un mese e, se si è pensato a proteggere per prima la fascia più debole degli anziani, ora si deve pensare ai ragazzi, i più colpiti dai contagi in questa fase della pandemia che non ha rallentato la sua corsa con le temperature elevate ma, al contrario, sta colpendo chi si pensava potesse reggere meglio l'attacco del virus. Se l'obiettivo è vaccinare, e quindi immunizzare, almeno il 60% dei ragazzi prima che riaprano le scuole, bisogna fare in fretta". L'appello arriva dalla vice presidente dell'Ordine degli Psicologi di Puglia, Giovanna Pontiggia. "Le difficoltà più grandi – spiega – arrivano dalle famiglie No Vax che formano un ostacolo a procedere in modo da salvaguardare sia la salute fisica che la crescita psicologica, cognitiva e relazionale degli adolescenti, è necessario far comprendere loro quanto sia importante la vaccinazione di tutti per garantire la ripresa della normalità quanto prima". "Riprendere le lezioni in presenza – sottolinea la psicologa – significa attivare una serie di attività penalizzate da quasi due anni, ma soprattutto dare nuovo impulso allo sviluppo globale dei ragazzi. Certamente l'estate ha contribuito a farlo, ma la possibilità di dover nuovamente chiudere tutto non è poi così remota, e costringere i ragazzi ad altri

Il bollettino L'incidenza al 2,45%

358

I positivi

Registrati 358 casi su 14.554 test con una incidenza del 2,45%. I nuovi positivi sono 104 nella provincia Bat, 92 ciascuna nelle province di Bari e Lecce, 28 nel Brindisino, 22 nel Foggiano, 18 nel Tarantino, 5 residenti fuori regione. Tre casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti

2

I decessi

Due le vittime. Sono 4.321 i casi attualmente positivi



▲ **Vicepresidente Psicologi**
Giovanna Pontiggia

lunghi periodi di lezioni online, con una ricaduta sulla qualità della didattica e le problematiche psicologiche che ne conseguono, e che abbiamo ampiamente analizzato, è un rischio che bisogna scongiurare a tutti i costi con la responsabilità e consapevolezza di tutti". Intanto sono in arrivo in Puglia oltre 25,9 milioni di euro (25.900.095,19) per l'avvio in sicurezza delle lezioni nelle scuole. Sono stati infatti ripartiti con un decreto del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, d'intesa con il Ministero dell'Economia, i 350 milioni stanziati dal decreto Sostegni Bis per "garantire – spiega il Ministero dell'Istruzione in una nota – l'avvio dell'anno 2021/2022 in sicurezza".

I fondi si potranno utilizzare anche per adattare gli spazi interni ed esterni degli istituti per garantire lo svolgimento delle lezioni in sicurezza o per l'acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica. Si potranno acquistare strumenti per l'aerazione e quanto ritenuto utile per migliorare le condizioni di sicurezza all'interno degli Istituti.

L'assegnazione dei fondi avverrà nei prossimi giorni insieme all'invio di una apposita nota che il Ministero dell'Istruzione fornirà alle scuole con le istruzioni operative per l'utilizzo delle risorse. Sarà previsto un supporto attraverso l'help desk per l'emergenza.

Intanto in Puglia il 27,5% dei residenti non ha ricevuto nessuna dose di vaccino anti-Covid, è il secondo migliore risultato dopo quello del Molise. Il 9,5%, secondo i dati ministeriali, dei vaccinati attende la somministrazione della seconda dose, mentre ha completato il ciclo il 63% della popolazione.

– **red.cro.**

Fra trenta giorni riprendono le lezioni e mancano regole certe sulla presenza in classe
Dai trasporti ai tamponi, dai certificati alle distanze: ecco i fronti su cui si naviga a vista

Scuola, un mese di incognite

Domani le liste

Sul green pass
prof e personale
rischiano multe
fino a mille euro



Colaci a pag.3

Il bollettino

Nuovi contagi
sale l'incidenza
Mai così alta
da inizio estate



A pag.5

Manca un mese all'avvio del nuovo anno scolastico, ma ancora non ci sono regole certe su green pass, trasporti, controlli, distanziamento e tamponi. Bisognerà aspettare settembre, per la conversione in legge dell'emendamento al decreto 6 agosto annunciato dal sottosegretario all'Istruzione Floridia, in cui si chiariranno meglio alcune misure. Per ora, quindi, si naviga a vista tra circolari, note tecniche e protocolli. Ieri una nuova circolare del Miur ha chiarito che i tamponi saranno gratuiti per i "fragili". Intanto per domani il commissario Figliuolo attende gli elenchi del personale scolastico non ancora vaccinato. La norma prevede multe da 400 a mille euro per chi si presenta a scuola senza pass.

Minerva a pag.2

In aula senza regole certe Solo a settembre le norme su pass, distanze e controlli

► A un mese dalla riapertura degli istituti sono ancora numerose le incognite

► Per ora si naviga a vista tra protocolli note tecniche e circolari ministeriali

Le criticità

1

Certificazione e sanzioni

La norma che ha introdotto l'obbligo del green pass per il personale della scuola ha creato non pochi scompigli tra i dirigenti scolastici e docenti che ritengono inopportuna e illogica la misura. I presidi non vogliono né controllare né sanzionare; «Non ci compete».

2

Classi pollaio e distanziamento

Il protocollo di sicurezza per la ripartenza della scuola dice che è raccomandato il distanziamento di un metro tra i banchi. Dovranno essere i dirigenti scolastici, anche in questo caso, a organizzare le aule per evitare classi pollaio. Ma non c'è molto tempo.

3

Tamponi ai prof nuova circolare

Il protocollo firmato dai sindacati al ministero prevede che si facciano tamponi gratis ai prof. Ieri è arrivata una nuova circolare del ministero in cui si chiarisce che i tamponi saranno gratuiti per il personale che si trova in condizioni di fragilità.

4

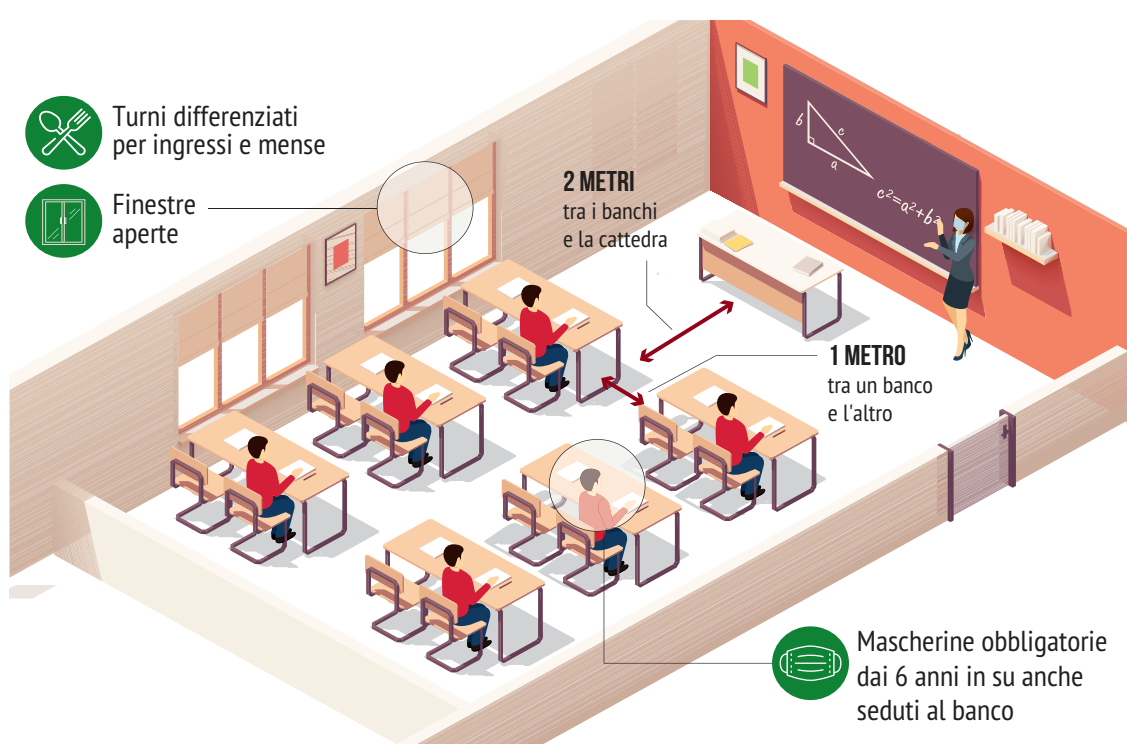
Bus e rischio assembramenti

Quello dei trasporti continua ad essere il tallone d'Achille per la ripresa della scuola in presenza. I presidi hanno chiesto bus dedicati agli studenti, ma i titolari dei trasporti hanno risposto picche. I dirigenti ribadiscono il no ai doppi turni.

Maria Claudia MINERVA

Le regole per la ripresa delle lezioni in presenza - green pass, trasporti, vaccinazioni, tracciamenti e presidi sanitari - arriveranno solo quando le scuole saranno già riaperte. Infatti, la conversione in legge in Parlamento dell'emendamento al decreto del 6 agosto annunciato dalla sottosegretaria all'istruzione Barbara Floridia è atteso da presidi, insegnanti e sindacati, che chiarirà meglio alcune misure, quasi sicuramente non avverrà in tempo per il 13 settembre (in Puglia la campanella suonerà il 20), data di avvio delle lezioni nella maggior parte degli istituti italiani, tanto meno per il primo settembre, data di riapertura delle scuole per dirigenti e docenti impegnati con i primi colleghi e dipartimenti, propedeutici all'avvio vero e proprio dell'anno scolastico. Quindi, manca un mese all'avvio, ma per il momento si continua a navigare a vista, tra protocolli, note tecniche e circolari che cercano di anticipare le questioni più complesse, che restano difficili da risolvere. Nodi che possono addirittura compromettere l'avvio in presenza, come invece ha promesso il governo. C'è da dire che molto dipenderà dalle vaccinazioni della fascia di età 12-19 anni, se andrà bene, come si augurano il commissario all'emergenza Figliuolo e il premier Draghi, e si raggiungerà quel 60% previsto per l'immunità di gregge in ambito scolastico, allora sicuramente l'obiettivo di cominciare l'anno in presenza andrà a buon fine. Ma se, invece, qualcosa dovesse andare storto, la ripartenza tanto auspicata diventerebbe un obiettivo più difficile da conseguire.

MISURE PER IL RIENTRO A SCUOLA



L'EGO - HUB

Intanto, molte incombenze, oltre a quelle che già pesano sul carico di lavoro giornaliero, saranno in forza ai dirigenti scolastici. A cominciare dal distanziamento in aula: toccherà proprio ai presidi districarsi tra le diverse interpretazioni della norma contenuta nel decreto. Nella nota firmata da Stefano Versari, braccio destro del ministro Patrizio Bianchi, si legge che mantenere il metro di distanza tra i banchi è una "raccomandazione" e che ove non fosse possibile rispettarla è

escluso «l'automatico ritorno alla didattica a distanza», ma basteranno diverse misure di sicurezza. Nel protocollo firmato con i sindacati invece si richiede «il rispetto di una distanza interpersonale di almeno un metro qualora logisticamente possibile e si mantiene anche nelle zone bianche la distanza di due metri tra i banchi e la cattedra». In Puglia, giusto per fare un esempio, da anni i sindacati si battono per eliminare il fenomeno delle classi pollaio, aule che superano i 30

studenti. Un problema che con il Covid si è accentuato moltissimo. Nel protocollo di sicurezza firmato dai sindacati dopo un'estenuante trattativa è previsto un ulteriore stanziamento di fondi per risolvere il nodo delle classi pollaio. Ma da qui al suono della campanella manca appena un mese, riusciranno i dirigenti a sbrogliare il bandolo della matassa, recuperando più spazi per sdoppiare le aule?

Tra i nodi da sciogliere quello più complesso è sicuramente il

controllo del green pass: il ministero, anche in questo caso, ha spiegato che i presidi (o i loro delegati) dovranno scaricare l'App sullo smartphone ma per ora non devono farsi consegnare la copia cartacea del certificato di vaccinazione. Ma i dirigenti insistono perché la responsabilità del controllo passi alle Asl e vogliono che vengano tolte le sanzioni a loro carico per mancato controllo. In caso di docenti no vax, che si rifiutino di fare il tampone (ancora mancano i dettagli su chi li pagherà e come), fino al quinto giorno di assenza non sarà possibile chiamare un supplente per evitare - in caso di ripensamento del titolare del posto - di avere due professori in contemporanea da pagare.

Capitolo tamponi ai docenti. È di ieri l'ultima circolare che ribadisce l'uso di tamponi per il personale che si trova in condizioni di fragilità. Per gli studenti sono invece stati stanziati 100 milioni che serviranno per campagne di tracciamento durante l'anno, anche per i più piccoli che non sono vaccinati. Il ministero dell'Istruzione sta anche immaginando di coinvolgere volti noti in una vera e propria campagna di informazione e di supporto all'operazione.

Resta aperta anche la questione dell'areazione delle classi: il ministero indica come soluzione di aprire le finestre, anche d'inverno. Sono le scuole che dovranno dotarsi di condizionatori e filtri. Ieri il ministro dell'Economia Renato Franco e il ministro Bianchi hanno firmato il decreto che divide tra le 8 mila scuole italiane 350 milioni per la sicurezza. Fondi che «i dirigenti scolastici potranno utilizzare per l'acquisto di dispositivi di protezione e di materiale per l'igiene individuale o degli ambienti, ma anche per interventi a favore della didattica per gli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento e altri bisogni educativi speciali, per potenziare gli strumenti digitali, per favorire l'inclusione e contrastare la dispersione scolastica».

Altro tallone d'Achille il nodo trasporti. Il ministro Giovannini aveva proposto di estendere gli scuolabus anche agli studenti delle superiori e sono stati stanziati 600 milioni aggiuntivi, ma il rischio degli assembramenti sui bus come lo scorso anno non è scongiurato. Tant'è che non si esclude che si possa nuovamente pensare ai doppi turni, soluzione che ancora oggi continua ad essere avversata dai presidi, perché scombina gli orari dei docenti, che il più delle volte sono a scavalco in scuole diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prof senza Green pass: multe sino a mille euro Asl al lavoro sulle liste

►La circolare del ministero dell'Istruzione su certificati e controlli Entro domani gli elenchi di docenti e Ata non vaccinati a Figliuolo

Paola COLACI

Obbligo di Green pass per docenti e personale Ata. E multe da 400 a mille euro per chi si presenta a scuola senza certificato di avvenuta vaccinazione o tampone effettuato nelle 48 ore precedenti che attesta la negatività al Covid. Stesse sanzioni previste anche a carico dei dirigenti scolastici cui spetta il compito di controllare le certificazioni. L'obbligo scatterà dal primo settembre. Ma già entro domani la Regione dovrà trasmettere al commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo gli elenchi dei docenti vaccinati. E per esclusione, anche quelli dei non vaccinati. Liste alle quali di concerto con l'ufficio scolastico regionale le Asl pugliesi hanno continuato a lavorare anche ieri cesellando e limando elenchi e incrociando banche dati.

A quasi un mese dall'inizio delle lezioni in Puglia sarebbero 7.074 le unità del personale scolastico - tra dipendenti e docenti - che ancora mancano all'appello delle somministrazioni. Si tratta del 6,43% del totale del personale, secondo le stime dell'ultimo report della struttura commissariale che porta la data del 13 agosto. Una percentuale più che incoraggiante, se confrontata con i numeri delle altre regioni. Meglio della Puglia sul fronte

Secondo l'ultimo report del governo ancora 7mila tra docenti e personale senza il vaccino

Zoom

Da settembre a scuola con la certificazione

1 Dal primo settembre obbligo di Green pass per docenti e personale Ata. E multe da 400 a mille euro per chi si presenta a scuola senza vaccinazione o tampone. Stesse sanzioni previste anche per i presidi.

Puglia tra le prime per prof già vaccinati

2 A quasi un mese dall'inizio delle lezioni in Puglia sono 7.074 le unità del personale scolastico che ancora mancano all'appello delle somministrazioni. Si tratta del 6,43%. Puglia tra le prime regioni in Italia per prof vaccinati.

Controlli, sindacati sul piede di guerra

3 L'Anief ha già raccolto oltre centomila firma di docenti e presentato un ricorso al Tar Lazio. E anche Uil Scuola contesta l'obbligatorietà del pass e la sospensione dal servizio di docenti e personale Ata.

della vaccinazione dei docenti hanno fatto soltanto l'Abruzzo dove all'appello manca solo lo 0,79% di prof e personale e la Campania con 97 docenti su 100 già immunizzati con almeno una dose di vaccino anti-Covid. Ma anche il Lazio dove, a fronte di 121.405 unità di personale scolastico, lo scorso venerdì solo 554 non avevano ancora ricevuto neppure una dose di vaccino. Matant'è.

Il numero reale dei prof pugliesi non vaccinati potrebbe essere superiore a quello indicato nel report ministeriale. Oppure, di gran lunga inferiore. E il perché è presto detto. L'elenco degli insegnanti a disposizione del ministero della Pubblica Istruzione registra, infatti, solo una parte minimale dei docenti. Registro che non comprende gli insegnanti delle scuole paritarie private. Né i docenti "a tempo determinato" assunti dai dirigenti scolastici attraverso la Mad (Messa a disposizione). Tra le file del personale della scuola, inoltre, rientrano gli addetti ai servizi di mensa e pulizia che, pur prestando servizio ogni giorno negli istituti scolastici, comunque non sono inseriti nella categoria di vaccinati del "personale scolastico". Variabili che potrebbero far lievitare il numero dei non immunizzati in Puglia.

Di contro, in queste ore le Aziende sanitarie stanno lavorando a verificare se chi non ha aderito alla campagna di vaccinazione avviata dalla Regione a maggio e riservata proprio a docenti e Ata, in questi mesi ha comunque provveduto alla vaccinazione in maniera autonoma, registrandosi sul portale "lapugliativaccina" e seguendo il criterio della fascia di età. E dal con-

teggio totale vanno eliminati, infine, gli esenti: coloro che per motivi di salute certificati non possono sottoporsi a vaccinazione. Considerati questi elementi, è evidente che i numeri dei non vaccinati nelle scuole pugliesi potrebbe calare sensibilmente rispetto alle proiezioni ministeriali.

Di certo al momento c'è lo solo la richiesta di Figliuolo alle Regioni di fornire entro domani elenchi attendibili. E già nelle scorse settimane il direttore del Dipartimento regionale di Prevenzione della Salute Vito Montanaro ha dato alle Asl pugliesi precisa indicazione di avviare una survey dei vaccinati con almeno una dose. «Ed entro la data stabilita trasmetteremo gli elenchi alla struttura commissariale» ha confermato nei giorni scorsi.

Del resto, da qui a due settimane il Green pass - e dunque il vaccino - sarà obbligatorio per do-

L'appello

Gli psicologi: «Si acceleri con i vaccini»

«Le lezioni in presenza riprenderanno tra poco più di un mese: ora si deve pensare ai ragazzi, i più colpiti dai contagi in questa fase della pandemia che non ha rallentato la sua corsa con le temperature elevate ma, al contrario, sta colpendo chi si pensava potesse reggere meglio l'attacco del virus. Se l'obiettivo è vaccinare, e quindi immunizzare, almeno il 60% dei ragazzi prima che riaprano le scuole, bisogna fare in fretta». L'appello



Definite le nuove regole per il ritorno a scuola

centi e dipendenti delle scuole. E chi ne sarà sprovvisto rischia una sanzione da 400 sino a mille euro. A chiarirlo una circolare del Ministero dell'Istruzione. Nel paragrafo relativo al controllo del possesso della "certificazione verde Covid-19" si legge infatti: «La violazione del dovere di possesso ed esibizione della certificazione verde è sanzionata in

via amministrativa dai dirigenti scolastici, quali organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro». Ma coloro che saranno trovati senza il Green pass saranno, inoltre, considerati assenti ingiustificati, non potranno svolgere le funzioni proprie del profilo professionale, né permanere a scuola, dopo aver dichiarato di non esserne in possesso o, comunque, qualora non sia in grado di esibirla al personale addetto al controllo. Per il personale scolastico assente ingiustificato, infine, «a decorrere dal quinto giorno di assenza il rapporto è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento».

Ma nel mondo della scuola è rivolta. L'Anief, l'unico sindacato che non ha firmato il protocollo, ha già raccolto oltre centomila firma di docenti e presentato un ricorso al Tar Lazio. E anche Uil Scuola contesta l'obbligatorietà del pass e la sospensione dal servizio di docenti e personale Ata. Si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti pendolari, l'idea: mascherine gratis sui bus

Mascherine Ffp2 gratis agli studenti over 14 che utilizzano i mezzi pubblici per recarsi a scuola. L'ipotesi in queste ore è al vaglio del commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo. E l'obiettivo è quello di aumentare il livello di sicurezza anche a bordo dei mezzi pubblici. Treni, bus cittadini e pullman extra urbani che specialmente sulle tratte maggiormente affollate potrebbero non essere a prova di Covid. Sulla proposta, partita dal sindaco di Firenze Dario Nardella, in questi giorni è al lavoro la struttura commissariale per la "pianificazione logistica" e i costi dell'operazione che dovrebbe essere estesa agli studenti di tutta Italia. Si partirà a settembre con la distribuzione dei presidi protettivi a tutti gli studenti over 14 che utilizzano il trasporto pubblico per raggiungere licei e istituti professionali. E si partirà dalle città metropolitane. Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Venezia, Bologna, Reggio Calabria.

Ma anche da Bari, naturalmente.

Proprio in Puglia, infatti, in vista della riapertura delle scuole il nodo dei trasporti resta tra i più difficili da districare. Al momento con la regione in zona bianca sui mezzi di trasporto pubblico la capienza è fissata all'80%. E ciò vale anche per il trasporto scolastico, naturalmente. Se la curva dei contagi dovesse tornare a salire, tuttavia, è prevedibile che si torni a viaggiare a capienza dimezzata. E il rischio di disagi e disservizi a carico degli studenti è più che probabile. «Del resto per potenziare il trasporto pubblico ed evitare assembramenti, soltanto in Puglia sarebbero necessari 350 autobus in più e almeno 450 autisti» aveva stimato nei mesi scorsi il presidente di Asstra (Associazione che riunisce le aziende di trasporto) di Puglia e Basilicata Matteo Colamussi. Numeri che a oggi restano pressoché invariati. Per parte sua, l'assessore regionale ai Trasporti Anita Maurodinoia in sede di tavolo tecnico convocato con l'Ufficio scolastico regionale e i sindacati prima della pausa di Ferragosto ha fatto sapere che, «La percentuale di capienza attualmente fissata all'80% dovrebbe garantire un servizio di trasporto adeguato alle esigenze degli studenti pendolari e potrebbe evitare il contingentamento degli ingressi».

La struttura commissariale al lavoro per la distribuzione agli over 14: si parte da Bari

I presidi non sono però così ottimisti. E nei giorni scorsi il presidente dell'Anp nazionale, Antonello Giannelli, è ritornato sulla questione: «I trasporti sono uno dei problemi e noi ne stiamo parlando almeno da un anno. Se le misure sul distan-



ziamento resteranno in vigore probabilmente i mezzi pubblici avranno delle difficoltà a trasportare i ragazzi delle scuole medie superiori tutti insieme quindi si ricomincerà a parlare di scaglionamenti, di percentuali di presenza e quindi se i ragazzi non potranno essere al 100% in presenza sarà inevitabile ci sarà qualcuno a casa

in Dad». Ipotesi che lo stesso ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha già bocciato senza possibilità di appello. E anche in Puglia l'orientamento del governo regionale e dell'assessore alla Scuola Sebastiano Leo sembra andare proprio nella direzione di riportare gli studenti in classe in presenza già a partire dal 20 settembre.

Come? Sul fronte dei trasporti saranno i prefetti a stabilirlo. Alle Prefetture è, infatti, affidato il compito di stilare piani provinciali dei trasporti di concerto con gli uffici scolastici, i dirigenti e le aziende di trasporto. E i primi tavoli tecnici in vista di settembre si terranno già nei prossimi giorni.

P.Col.

Picco di nuovi contagi dall'inizio dell'estate Intensive occupate al 5%

►Ieri altri 358 casi su 14.554 test per un tasso di positività del 2,45%

►Buoni risultati dalla campagna vaccinale: solo il 27,5% non ha ricevuto nessuna dose

Nuova "fiammata" del Covid-19 in Puglia, ieri sono stati registrati 358 nuovi contagi su 14.554 tamponi, per una incidenza che è risalita sino al 2,45%, il picco da inizio estate. Anche negli ospedali la risalita dei ricoveri, seppur lenta, è progressiva: sono 163 adesso i pazienti assistiti (+3 rispetto a martedì), di cui 23 si trovano in terapia intensiva. Il 90% degli ammalati che necessitano di cure nelle strutture sanitarie non è vaccinato o ha ricevuto solamente la prima dose. Eloquenti i dati che arrivano, ad esempio, dall'ospedale Covid della Fiera del Levante, a Bari, dove sono ricoverati 15 dei 23 pazienti presenti nelle terapie intensive pugliesi: solo uno è vaccinato. Si tratta di una persona anziana, di 85 anni, con altre patologie. A conferma che i vaccini evitano l'insorgere della malattia grave, oltre ad ostacolare la trasmissione del virus.

Al momento, secondo il monitoraggio di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, sia nei reparti di Medicina Covid che nelle Intensive il tasso di occupazione è pari al 5%, distante dalle soglie che farebbero scattare la zona gialla, rispettivamente del 15 e 10%. I nuovi positivi rilevati ieri sono così distribuiti:

Dei 23 ricoverati in Fiera a Bari in 15 hanno il Covid e solo uno ha fatto il vaccino



Discreta la risposta dei più giovani, da lunedì scorso i ragazzi tra i 12 e i 19 anni possono immunizzarsi senza prenotarsi e i numeri sono incoraggianti: tra martedì e ieri sono state somministrate 6.013 dosi, di cui 3.693 prime e 2.320 seconde

Lo studio

I bimbi contagiano per il 40% in più degli adolescenti

I neonati e i bambini, tra 0 e 3 anni, finiscono nel mirino di uno studio che li indica come "imputati numero 1" nel contagio del Coronavirus in famiglia. «Il rischio di trasmissione del virus in questa fascia d'età - sottolinea la ricerca - è più alto del 43% rispetto ai ragazzi tra i 14 ed i 17 anni». Mentre un altro studio lancia un allarme per gli adolescenti ed i giovani

adulti, che potrebbero essere a più alto rischio di contrarre il Covid rispetto a quanto finora stimato. Protetti dalla malattia grave, i bambini tra 0 e 3 anni ora diventano "bersaglio" dell'Agenzia per la Salute Pubblica dell'Ontario, che ha condotto la ricerca, pubblicata su Jama Pediatrics, tra giugno e dicembre 2020, coinvolgendo

6.280 famiglie della provincia canadese. Oltre i bambini tra 0 e 3 anni, hanno un tasso di trasmissione di Covid all'interno delle famiglie più alto degli adolescenti, i bambini tra i 4 e gli 8 anni (il 40% in più) e quelli da 9 a 13 anni (13% in più). «Mentre il numero di casi pediatrici di Covid-19 aumenta in tutto il mondo - si spiega nella ricerca - il ruolo di trasmissione dei più piccoli continuerà ad essere sempre più importante».

104 nella provincia Bat, 92 ciascuna nelle province di Bari e Lecce, 28 nel Brindisino, 22 nel Foggiano, 18 nel Tarantino, 5 residenti fuori regione. Tre casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Sono stati registrati anche due decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.113.265 test e sono 4.321 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 260.308 e 249.301 sono i pazienti guariti.

Buoni i risultati sino ad oggi raggiunti sul fronte della campagna vaccinale: solamente il 27,5% dei residenti non ha ricevuto nessuna dose di vaccino

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso, è record di accessi ma sospetti casi Covid solo il 3,8%

Pronto soccorso pugliesi sempre più in affanno, ieri è stato registrato un nuovo record di pazienti assistiti, 3.407 in sole 24 ore. Superato persino il picco del 10 agosto scorso, quando gli accessi furono 3.271. Due settimane fa, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha firmato un'ordinanza per cercare di potenziare nell'immediato gli organici dei pronto soccorso, autorizzando i direttori generali di Asl e ospedali a chiamare in servizio anche medici in pensione e medici di medicina generale. Ordinanza che, però, le organizzazioni sindacali hanno bocciato e di fatto stoppato. La situazione emergenziale prosegue, anzi stando al monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) i numeri sono in peggioramen-

to. Aumentano ancora i pazienti, colpa soprattutto dell'afa. Delle 3.407 persone assistite ieri, solo 129 sono stati «etichettati» come sospetti casi Covid, il 3,79% del totale. Il 47,24% dei pazienti è stato dimesso con «codice verde», il 23,62% con «codice azzurro», quindi oltre il 70% dei casi non sono stati ritenuti gravi.

Per quanto riguarda il caldo, da oggi è prevista una tregua che durerà solo un paio di giorni. Poi l'anticiclone Lucifero riporterà già nel weekend l'Italia nel caldo e nell'afa. Il rafforzamento di alta pressione provocherà un repentino aumento



delle temperature massime che torneranno a misurare 33°-36°. Sia sabato e sia domenica il sole sarà prevalente e il cielo praticamente sereno o soltanto localmente poco nuvoloso su tutte le regioni. Al momento l'anticiclone africano, spiegano gli esperti, si è indebolito sul Mediterraneo centrale e una massa d'aria un po' meno calda, convogliata dai venti di maestrale, sta ponendo fine all'ondata di calore anche sulla Sicilia e sull'estremo Sud della penisola. Queste correnti tuttavia risultano poco umide e solo localmente l'instabilità atmosferica potrà dare origine a dei rovesci in

grado di alleviare la siccità che affligge molte delle nostre regioni centro meridionali.

L'afa e la prolungata mancanza di pioggia - evidenza Coldiretti - hanno scottato la frutta e la verdura, impoverito i vigneti, fatto cadere olive e agrumi dagli alberi, tagliato il raccolto di pomodoro e del foraggio necessario per l'alimentazione del bestiame e seccato i terreni. Coldiretti prosegue: «La pioggia è attesa per combattere la siccità nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Manca sangue» Appello della Asl alla donazione

Sos della Asl di Taranto che invita i cittadini a donare sangue in una fase di particolare necessità anche a causa della concomitanza tra il calo delle scorte ematiche e l'aumentata esigenza tipicamente estiva. A questa, si aggiunge una generale diminuzione di donazioni per l'emergenza sanitaria in corso, in linea purtroppo con il trend negativo nazionale.

Quotidianamente, molte persone hanno bisogno di sangue: trapiantati, dializzati, leucemici, talassemici, microcitemici, pazienti domiciliari, oltre ai casi di emergenza per incidenti e interventi chirurgici d'urgenza. La donazione è un gesto anonimo, volontario, gratuito, non comporta rischi per il donatore e la sicurezza è garantita anche in questa fase di emergenza sanitaria. Lo ribadisce con decisione il dottor Emilio Serlenga, sottolineando che «non ci sono posti più sicuri dei centri trasfusionali, nei quali l'ambiente è controllato, vi sono operatori sanitari preparati ed è garantita la presenza di ogni possibile presidio di emergenza. L'appello dunque è quello di donare, chi può vada. Tutti noi potremmo avere bisogno di sangue. Donare è un ottimo punto di partenza per compiere un gesto di generosità nei confronti

dell'altro, che può essere un familiare, un amico, un estraneo». Le misure di sicurezza in atto nei centri trasfusionali prevedono anche controlli sui donatori agli accessi, posti distanziati nelle sale e sulle poltrone di donazione, attese senza assembramento e dispositivi di sicurezza. Per donare, si suggerisce di contattare la struttura o l'associazione di riferimento per prenotare la donazione. In questo modo sarà possibile evitare l'attesa e agevolare così il lavoro del personale medico. È possibile prenotare la donazione anche chiamando il numero verde Cup 800 252236 da rete fissa, o lo 099 7786444 da cellulare: digitando il tasto 4, si potrà entrare in contatto con un operatore che fisserà l'appuntamento per la donazione del sangue, indispensabile per evitare eventuali file e attese, nel rispetto delle norme anti contagio Covid. Questo servizio telefonico è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 12.30 alle 15.30.

**Il dottor Serlenga
«Non ci sono
posti più sicuri
dei centri
trasfusionali
È una necessità»**



● Il Covid è ancora presente sul nostro territorio

Effettuati quasi 15.000 test, l'incidenza è del 2,45%

Oltre 350 nuovi casi Covid in regione

TARANTO - Nella giornata del 18 agosto in Puglia sono stati registrati 358 casi su 14.554 test per l'infezione da Covid-19, con una incidenza del 2,45%.

I nuovi positivi sono 104 nella provincia Bat, 92 ciascuna nelle province di Bari e Lecce, 28 nel Brindisino, 22 nel Foggiano, 18 nel Tarantino, 5 residenti fuori regione. Tre casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Sono stati registrati 2 decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.113.265 test e sono 4.321 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 260.308 e 249.301 sono i pazienti guariti. Sono 7.162 i nuovi contagi da coronavirus in Italia, secondo i dati - regione per regione - del

Su tutto il territorio nazionale
7.162 casi e 69 vittime

bollettino della Protezione Civile. Registrati altri 69 morti, che portano a 128.579 il totale dei decessi dall'inizio dell'emergenza legata al covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 226.423 tamponi, il tasso di positività è al 3,1%. Le persone ricoverate in ospedale con sintomi sono 3.559 (+87 rispetto alle 24 ore precedenti), mentre sono 442 i pazienti in terapia intensiva (+19), con 50 ingressi in 24 ore. "I contagi da Covid-19 continuano perché li

stiamo cercando ma i casi più seri il 99% delle volte riguardano non vaccinati". E' quanto scrive in un post su Twitter Alberto Zangrillo, direttore del Dipartimento di anestesia e terapia intensiva dell'Irccs ospedale San Raffaele di Milano, rilanciando un'intervista a 'Chi'. L'esperto ricorda che "le malattie fanno parte della nostra vita. Bisogna trovare un equilibrio tra virus e le nostre libertà e tornare a curare gli altri malati, prima che sia tardi".



● Pandemia Covid, continuano le vaccinazioni

TARANTO - Sono 5.145.848 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 17.16 di ieri dal Report del Governo nazionale), il 92,9% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 5.538.863. Tra martedì e mercoledì nella fascia 12-19 anni sono state somministrate in Puglia 6013 dosi, di cui 3693 prime e 2320 seconde. Il 49,5% dei pugliesi della fascia 12-19 anni ha ricevuto la prima dose, sopra la media nazionale che è del 45,6%. Prosegue la campagna vaccinale in Asl Taranto. Ieri mattina, negli hub vaccinali operativi della provincia sono state somministrate oltre 1500 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 564 presso l'Arsenale, 485 a Ginosa e 486 a Grottaglie. I dati si aggiungono all'aggiornamento di martedì pomeriggio, durante il quale sono state somministrate 260 dosi presso l'Arsenale, 121 dosi presso l'hub di Grottaglie e 147 dosi presso il centro vaccinale di Massafra. Così nelle altre Asl pugliesi: a Bari quasi 2.500 vaccinazioni in 48 ore riservate alla fascia di età 12-19 anni. La campagna vaccinale della Asl di Bari sta assicurando la copertura all'ultima quota residua di giovani che non hanno ancora ricevuto la prima dose di vaccino. Ad oggi infatti già il 61 per cento della fascia 12-19 è stato coperto con una prima somministrazione: percentuale molto al di sopra della media nazionale che si attesta al 45,6 per cento. Intanto sono state 3451 le somministrazioni eseguite ieri di cui 2088 prime dosi e 1363 seconde negli hub attivi di tutta la provincia. Continua a salire anche il dato generale di copertura della popolazione over 12 arrivato all'83 per cento con prima dose mentre il 70 per cento ha completato il ciclo vaccinale. Nella Asl di Brindisi sono circa 500 i ragazzi

Prosegue la campagna: a Taranto somministrate 1.500 dosi di vaccino

dai 12 ai 19 anni che sono stati vaccinati con la prima dose negli open day del 16 e 17 agosto a Brindisi, Mesagne e Ostuni. "Stiamo garantendo ai ragazzi tra i 12 e i 19 anni l'accesso libero agli hub - ha detto il direttore del Dipartimento di Prevenzione, Stefano Termitte - per arrivare all'inizio dell'anno scolastico in presenza con il ciclo vaccinale completo. Chi si vaccina riceverà la seconda dose dopo 21 giorni e ai primi di settembre sarà immunizzato. Oltre a queste giornate a ingresso libero, in tutti gli hub vaccinali aperti sul territorio abbiamo riservato un certo numero di dosi che, a fine serata, potranno essere somministrate ai ragazzi o agli altri cittadini. Per chi vuole avere la certezza di giorno e orario del vaccino, ci molti sono posti disponibili e può prenotare tramite Cup". Asl Bat: Nella prima parte di ieri sono stati vaccinati 519 giovani mentre il totale di martedì è stato di 962 giovani tra i 12 e i 18 anni. Sono oltre 754.120 le somministrazioni effet-

tuate in provincia di Foggia dall'avvio della campagna vaccinale. Ad oggi ha ricevuto almeno una dose di vaccino il 77,8% delle persone di età superiore a 12 anni. Ha concluso il ciclo vaccinale il 61,6% degli over 12. La Direzione ricorda che tutte le ragazze e i ragazzi di età compresa tra 12 e 19 anni possono vaccinarsi senza prenotazione in tutti i Punti Vaccinali della provincia. Nel dettaglio, a ieri mattina, in provincia di Foggia, hanno già ricevuto la seconda dose: 36.309 ultraottantenni (pari all'87,8%) su 38.816 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 93,7%); 47.366 persone di età compresa tra 79 e 70 anni (pari all'81,7%) su 53.758 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 92,1%); 55.952 persone di età compresa tra 69 e 60 anni (pari al 74,7%) su 66.595 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 88,4%); 63.729 persone di età compresa tra 59 e 50 anni (pari al 68%) su 75.624 che hanno ricevuto la prima dose (pari

all'80,3%); 48.897 persone di età compresa tra 49 e 40 anni (pari al 55,4%) su 62.811 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 70,6%); 35.164 persone di età compresa tra 39 e 30 anni (pari al 47%) su 47.612 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 62,3%); 31.400 persone di età compresa tra 29 e 20 anni (pari al 41,7%) su 48.660 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 63,2%); 14.576 giovani di età compresa tra 19 e 12 anni (pari al 27,7%) su 26.851 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 50%). I medici di medicina generale hanno somministrato in tutto 154.857 dosi di vaccino di cui 19.041 a domicilio. Sono 981.902 le dosi di vaccino somministrate finora a cittadini residenti in provincia di Lecce. Prosegue la campagna di vaccinazione tra hub, centri sanitari e a cura dei Medici di medicina generale: 5581 vaccinazioni effettuate nella giornata di martedì, di cui 1122 a ragazzi tra i 12 e i 19 anni.

IL PUNTO

TARANTO - Dopo gli ultimi due mesi di crescita costante, il numero di casi Covid segnalati nel mondo nella settimana dal 9 al 15 agosto è arrivato a oltre 4,4 milioni (+2% rispetto ai 7 giorni precedenti), dato che porta il totale dei contagi da inizio pandemia a oltre 206 milioni. Stabili le morti, oltre 66mila questa settimana, per un totale da inizio pandemia di quasi 4,4 mln. E' il quadro che emerge dal bollettino settimanale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). A sostenere il trend in salita dei contagi è in gran parte la regione del Pacifico occidentale e quella delle Americhe che hanno registrato aumenti rispettivamente del 14% e dell'8% rispetto alla settimana precedente. Mentre la regione africana ha riportato la più grande diminuzione percentuale dell'incidenza dei casi e dei decessi, rispettivamente -23% e -18% (sebbene i dati del fine settimana siano incompleti e ciò potrebbe determinare una sopravvalutazione della variazione percentuale). L'Europa cresce meno in termini di nuovi casi settimanali rispetto alla media mondiale (1%), con 1.134.516 contagi registrati negli ultimi 7 giorni (pari al 26% del totale, una delle quote più alte dopo le Americhe che pesano per il 34%); mentre sono in calo del 3% le morti, 10.495 questa settimana,

La circolazione del virus: variante Delta in 148 Paesi, avanzano Beta e Gamma



dopo 6 settimane di crescita. Le regioni con i più alti tassi di incidenza settimanale di casi e decessi per 100mila abitanti rimangono come la scorsa settimana la regione delle Americhe e quella Europea (147,4 e 121,6 nuovi casi per 100.000 abitanti, rispet-

tivamente 2 e 1,1 nuovi decessi per 100.000 abitanti). A livello nazionale, il numero più alto di nuovi casi nell'ultima settimana è stato segnalato dagli Stati Uniti (883.996 nuovi casi, +9%), seguiti da Iran (269.975 nuovi casi, +9%) e India (258.121 nuovi casi, -7%).

Mentre il numero più alto di morti nell'ultima settimana è stato segnalato dall'Indonesia (10.492, -8%), Brasile (6.100 nuovi casi, -3%) e Russia (5.618, +2%). Tornando alla regione Europea, nel complesso sta iniziando a stabilizzarsi in termini di nuovi casi settimanali e decessi, ma diversi Paesi continuano a registrare aumenti significativi del numero di contagi, inclusi Azerbaigian, Georgia, Israele (che l'Oms considera in quest'area), Kosovo, Montenegro e Nord Macedonia. Il maggior numero di nuovi casi nella regione è stato segnalato dal Regno Unito (198.759, cioè 292,8 ogni 100.000 abitanti, +7%), seguito da Turchia (163.965, -3%) e Russia (153.086 nuovi casi, -4%). La variante Delta del coronavirus Sars-CoV-2, segnalata per la prima volta in India, è stata registrata in 148 Paesi, territori o aree del pianeta, 3 in più in 7 giorni, rileva l'Organizzazione mondiale della sanità nell'ultimo bollettino settimanale. A livello globale - riporta l'Oms - la variante Alfa (o 'inglese') risulta presente in 190 Paesi, dato stabile rispetto alla settimana pre-

cedente; mentre 138 Paesi (uno in più) hanno segnalato la variante Beta (o 'sudafricana'), 82 (uno in più) la Gamma (o 'brasiliiana').



EMERGENZA SANGUE. «È un gesto anonimo, volontario, gratuito e non comporta rischi»

L'Asl: «Chi può vada a donare»

TARANTO - Si ripresenta la necessità di sangue, dovuta anche alla concomitanza tra il calo delle scorte ematiche e l'aumentata esigenza tipicamente estiva. A questa, si aggiunge una generale diminuzione di donazioni per l'emergenza sanitaria in corso, in linea purtroppo con il trend negativo nazionale. Quotidianamente, molte persone hanno bisogno di sangue: trapiantati, dializzati, leucemici, talassemici, microcitemici, pazienti domiciliari, oltre ai casi di emergenza per incidenti e interventi chirurgici d'urgenza. Il sangue non può essere riprodotto artificialmente, dunque la sua disponibilità dipende dalla solidarietà della popolazione e dalla generosità delle donazioni.

La donazione è un gesto anonimo, volontario, gratuito, non comporta rischi per il donatore e la sicurezza è garantita anche in questa fase di emergenza sanitaria. Lo ribadisce con decisione il dr. Emilio Serlenga, sottolineando che "Non ci sono posti più sicuri dei centri trasfusionali, nei quali l'ambiente è controllato, vi sono operatori sanitari preparati ed è garantita la presenza di ogni possibile presidio di emergenza. L'appello dunque è quello di donare, chi può vada. Tutti noi potremmo avere bisogno di sangue. Donare è un ottimo punto di partenza per compiere un gesto di generosità nei confronti dell'altro, che può essere un familiare, un amico, un estraneo". Le misure di sicurezza in atto nei centri trasfusionali prevedono anche controlli sui donatori agli accessi, posti distanziati nelle sale e sulle poltrone di donazione, attese senza assembramento e dispositivi di sicurezza. Sicurezza garantita anche per i riceventi, perché non è scientificamente documentato il rischio di trasmissione trasfusionale Covid-19.

Possono donare tutte le persone tra i 18 e 65 anni, che pesino almeno 50 chili e siano in buono stato di salute. Inoltre, è necessario non aver assunto farmaci antinfiammatori negli ultimi 7 giorni, antibiotici e antistaminici negli ultimi 15 giorni. I lavoratori dipendenti che effettuano una donazione di sangue o di emocomponenti hanno il diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione.

Per donare, si suggerisce di contattare la struttura o l'associazione di riferimento per prenotare la donazione. In questo modo sarà possibile evitare l'attesa e agevolare così il lavoro del personale medi-

co. È possibile prenotare la donazione anche chiamando il numero verde CUP 800 252236 da rete fissa, o lo 099 7786444 da cellulare: digitando il tasto 4, si potrà entrare in contatto con un operatore che fisserà l'appuntamento per la donazione del sangue, indispensabile per evitare eventuali file e attese, nel rispetto delle norme anti con-

tagio Covid.

Questo servizio telefonico è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 12.30 alle 15.30.

In ASL Taranto, è possibile donare nei seguenti centri emo-trasfusionali: Ospedale SS. Annunziata - Taranto (tel. 099.4585875, dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 11.30); Ospedale Castellaneta (tel.

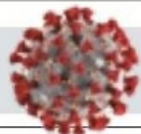
099.8496810, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12); Ospedale Martina Franca (tel. 080-4835216 dalle 8 alle 12).

Le associazioni di volontariato invitano a donare il sangue anche presso le Autoemoteche che sosterranno in città e in provincia nei seguenti giorni del mese di agosto: il 25 a Ginosa, il 21 a Castellaneta

Marina, il 27 a Crispiano, il 19 a Ginosa Marina, il 27 a San Marzano, il 26 a Statte, il 29 a Manduria, il 22 e il 31 a Massafra, il 23 a Campomarino. Inoltre, domenica 29 agosto il Centro Trasfusionale di Castellaneta Marina resterà aperto in mattinata.

L'invito dunque è sempre quello: "Chi può vada a donare".

Primo piano



La nuova fase

LA SCUOLA

I presidi dovranno utilizzare le risorse in vista del ritorno in classe
Vaccino agli adolescenti, Puglia al top. Lopalco contro i tamponi gratuiti

Il ministro firma, arrivano i fondi: 26 milioni per gli istituti pugliesi

BARI Non solo vaccini ma anche una importante iniezione di risorse per far ripartire in sicurezza il nuovo anno scolastico in Puglia. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha infatti firmato un decreto con il quale attribuisce alla Puglia una cifra di circa 26 milioni di euro per consentire una ripartenza serena. Fondi che i dirigenti scolastici potranno utilizzare per proteggere gli studenti dal rischio del contagio, anche adeguando gli spazi alle nuove esigenze e per interventi a favore della didattica per gli studenti con particolari necessità.

Intanto procede spedita la campagna vaccinale per i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 19 anni. Il 49,5% di loro ha già ricevuto la prima dose. In soli due giorni sono stati vaccinati 6.013 giovanissimi con 3.693 prime dosi e 2.320 seconde dosi. C'è però una importante fetta di pugliesi, il 27,5%, che non ha ancora ricevuto la prima dose e ci sono anche coloro che pur avendo diritto al vaccino, non lo hanno voluto. A loro l'assessore alla sanità



In Puglia ci si prepara al ritorno in classe

Lopalco ha fatto allusione in un post pubblicato sui social network nel quale ha ribadito che il tampone gratuito dovrebbe essere appannaggio di chi non è ancora entrato nel programma di vaccinazione. «Nel momento in cui la vaccinazione viene offerta in un tempo ragionevole e ci si può vaccinare senza troppi problemi od ostacoli, non solo il

tampone non deve essere offerto gratuitamente, ma dovrebbe essere addirittura disincentivato. Fare tamponi a casaccio rappresenta un costo importante per la sanità pubblica perché impiega quelle stesse risorse (infermieri, laboratori, personale amministrativo) che in tempi di pandemia sono preziosissime. Chi non vuole vaccinarsi e



Pier Luigi Lopalco
Chi non vuole vaccinarsi e pretende un tampone gratis ogni tre giorni rappresenta un doppio danno per la comunità

per tutta risposta pretende un tampone gratis ogni tre giorni rappresenta quindi un doppio danno per la comunità» stigmatizza.

L'ultimo bollettino diffuso dalla Regione circa la situazione contagi riporta 348 nuovi contagi, a fronte di ben 14.454 test effettuati, con una incidenza del 2,45%. La maggior parte dei contagi si registra nella Bat con 104 nuovi contagi; 92 ciascuna nelle province di Bari e Lecce, 28 nel Brindisino, 22 nel Foggiano, 18 nel Tarrantino, 5 residenti fuori regione. Tre casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Sono stati registrati 2 decessi. Dei 163 pazienti attualmente ricoverati negli ospedali di Puglia, 23 sono in terapia intensiva e di questi 15 sono assistite nell'ospedale Covid della Fiera del Levante. Soltanto uno di loro è vaccinato e si tratta di una persona anziana con patologie pregresse. Dimessi i due turisti francesi che erano stati ricoverati nei giorni scorsi.

Giuseppe Di Bisceglie
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Pronto soccorso

A migliaia in ospedale per il caldo

Si lavora con affanno nei Pronto soccorso di Puglia. Alla carenza di medici in servizio nei reparti di emergenza urgenza si aggiunge anche il picco di domanda legato soltanto in minima parte ai problemi legati al Covid-19. Dei 3.407 accessi registrati nella sola giornata del 17 agosto, soltanto 129 sono relativi a presunti casi di Covid-19, pari al 3,79% del totale. Il 47,24% dei pazienti è stato dimesso con codice verde, il 23,62% con codice azzurro, quindi oltre il 70% dei casi non sono stati ritenuti gravi e verosimilmente legati all'afa degli ultimi giorni. Una situazione che evidenzia lo stato di emergenza già individuata dall'Agenas e dal presidente della Regione Emiliano che, solo due settimane fa, firmò una ordinanza, avversata dai sindacati, per richiamare in corsia medici in pensione e medici di medicina generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, test gratis solo ai docenti fragili Sicilia a rischio giallo dal 23 agosto

Lotta al Covid

Negli Stati Uniti via libera alla terza dose di vaccino a partire dal 20 settembre

I tamponi gratis nella scuola saranno riservati al personale fragile, esentato dalla vaccinazione. L'indicazione è contenuta in una nota esplicativa accusa al Protocollo di sicurezza siglato il 14 agosto scorso con le organizzazioni sindacali, che il Ministero dell'Istruzione ha inviato ieri alle istituzioni scolastiche. Nella nota si legge che le scuole potranno destinare parte delle specifiche risorse assegnate alla copertura dei costi dei tamponi diagnostici «nei confronti del solo personale scolastico fragile, dunque esentato dalla vaccinazione. Si è, infatti, inteso promuovere un'azione orientata verso coloro» che non hanno

«la possibilità di vaccinarsi per motivi certificati di salute». A conferma di quanto dichiarato nei giorni scorsi dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi: «Non ci saranno tamponi gratis ai Novax, andremo incontro solo a chi non può vaccinarsi per motivi di salute». I docenti che non si vaccinano per scelta dovranno pagarsi i tamponi per ottenere l'obbligatorio green pass, senza il quale c'è la sospensione senza stipendio.

Intanto sul fronte contagi resta concreto il rischio per la Sicilia di passare in zona gialla da lunedì 23 agosto. La regione, in base ai dati Agenas (Agenzia nazionale per i servizi regionali nazionali) ha toccato la soglia critica di occupazione delle terapie intensive (10%) e ha superato quella dei reparti ordinari, raggiungendo il 17% (ben oltre il limite del 15%). Ma il cambio di colore non è scontato. Deciderà venerdì la cabina di regia. I dati sui posti letto a livello regionale nelle terapie intensive utilizzati per il monitoraggio nazionale non coincidono infatti sempre con quelli

forniti dall'Agenas. Al livello nazionale ieri i decessi sono tornati a crescere, toccando quota 69, a fronte di 7.162 nuovi positivi. In salita anche ricoveri (+87) e terapie intensive (+19). Numeri che confermano la necessità di una accelerazione della campagna vaccinale dopo il rallentamento di Ferragosto (finora il 60,5% della popolazione ha completato il ciclo).

Intanto l'ipotesi terza dose, ancora in stand by in Italia, si concretizza negli Usa. La distribuzione su larga scala partirà dal prossimo 20 settembre ed è raccomandata dopo otto mesi dalla seconda dose. La priorità sarà data alle persone più fragili, dunque anziani, malati e persone col sistema immunitario debole. La svolta è stata annunciata dai vertici delle autorità sanitarie statunitensi nel giorno in cui è stata superata la soglia dei mille morti in sole 24 ore a causa del coronavirus. Mai così tanti dallo scorso aprile.

—An. Ga.



**IL PAPA:
VACCINATEVI
Per Francesco
vaccinarsi
è utile a
«promuovere
il bene
comune e a
prenderci cura
degli altri»**